

Ribolla, capogruppo del Carroccio: «Trattamento di favore ai musulmani». L'amarrezza della comunità

Cimitero islamico, Lega di traverso

L'apertura del cimitero islamico di Colognola è stata rinviata più volte per problemi economici e legali. Nel frattempo la Lega Nord chiede modifiche alla convenzione per l'utilizzo del camposanto da parte dei fedeli musulmani: no alla sepoltura di persone non residenti a Bergamo, soprattutto se residenti fuori dall'Italia. Il Pdl è disponibile a rivedere le regole, mentre gli islamici protestano: «Una convenzione c'è, va rispettata».

A PAGINA 5 **Seminati**



Ancora chiuso Slittata l'apertura del camposanto di Colognola

La polemica Il Carroccio dopo aver rinviato per due volte l'approvazione fa ancora ostruzionismo sul regolamento

L'altolà della Lega: sul cimitero islamico regole da rivedere

Tutto pronto, ma l'apertura slitta

A inizio estate sembrava imminente l'inaugurazione del cimitero islamico a Colognola. Dove i lavori sono finiti da un anno. Sembrava trovato l'accordo tra Palazzo Frizzoni e la comunità islamica di Bergamo sull'apertura del cimitero. E invece no: c'è un nuovo stop. A mettersi di traverso è il gruppo della Lega Nord in Comune, che — per due volte — ha rinviato l'approvazione del regolamento del cimitero, che deve avere il vaglio della giunta. E dopo aver preso tempo, ora chiede che il documento venga modificato.

«La convenzione che regola l'utilizzo dell'area di Colognola — spiega Alberto Ribolla, capogruppo in Comune del Carroccio — è stata elaborata dagli uffici comunali sulla base del diritto di superficie stipulata dalla precedente amministrazione. Così com'è per noi è inaccettabile, va rivista». La Lega si scaglia in particolare contro quella parte della convenzione secondo cui, nel cimitero, possano essere sepolti non soltanto cittadini residenti in città, ma anche quelli dei Comuni dell'hinterland (che rientrano nell'area della Grande Bergamo). «Perché agli islamici può esse-



**Alberto Ribolla
(Lega Nord)**

«Non si capisce perché ci siano regole ad hoc solo per gli islamici»



**Leonio Callioni
(assessore)**

«Dobbiamo approfondire i rilievi presentati dalla Lega»

re concesso qualcosa che non è permesso nemmeno agli italiani?», si chiede Ribolla, che spiega: «Il regolamento dei cimiteri urbani per i cittadini italiani in vigore in città prevede che per essere tumulati nel cimitero di Bergamo si debba essere residenti oppure deceduti in città». E poi: «La convenzione — continua il capogruppo — prevede la sepoltura di cinque defunti di fede islamica provenienti da altri Paesi: questo significa che nel cimitero di Colognola potrebbe essere sepolta la salma di chiunque, anche di un terrorista qualsiasi, senza nessuna possibilità da parte dell'amministrazione comunale di intervenire per regolamentare la sepoltura». C'è anche un altro aspetto della convenzione che al Carroccio non piace: «La mancanza di un capitolo che riguardi — spiega Ribolla — le modalità di tumulazione per chi muore per malattie infettive». Il sindaco Franco Tentorio non commenta la presa di posizione della Lega e rimanda la questione a settimana prossima, quando Leonio Callioni, assessore ai Servizi sociali, comincerà a occuparsi anche dei Servizi cimiteriali (delega che era del dimissionario Marcello Mo-



La struttura Il cimitero islamico è stato realizzato nel quartiere periferico di Colognola

ro). «Dobbiamo prendere tempo per approfondire quanto chiede la Lega — dice Callioni — Sarebbe arrogante, da parte mia, commentare adesso il regolamento: prima devo studiarlo bene. La materia è nuova, devo ancora approfondirla».

Lo stop della Lega coglie di sorpresa Mohamed Saleh, vice-

presidente del Centro culturale islamico di via Cenisio, che dice: «C'è una convenzione siglata nel 2008 con il Comune: non credo si possano cambiare le cose. Aspettiamo solo che il Comune ci convochi per pagare la seconda rata (24mila euro), necessaria per l'inaugurazione del cimitero. Una decina di giorni

fa il nostro legale ha contattato l'avvocato del Comune, secondo cui la questione si sta risolvendo: noi restiamo fiduciosi». E a Ribolla che ricorda «le lamentele dei residenti di via Cenisio per la scarsa educazione e il mancato rispetto delle buone norme di vicinato degli islamici», Saleh dice: «Non neghiamo ci sia disturbo. Vogliamo andare via da lì prima possibile, ma ci serve un'altra sede, più adeguata per una comunità che è in costante crescita. I proclami non servono, bisogna che la politica ci aiuti a risolvere la questione, che riguarda i diritti dei cittadini di entrambe le parti: il nostro diritto ad avere un luogo di culto e quello degli italiani di poter vivere senza essere disturbati».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*C'è una convenzione
 con il Comune: perché
 cambiarla?*

Mohamed Saleh Comunità islamica

